

CONSORZIO PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO





Sviluppo sostenibile, tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita

RASSEGNA STAMPA 07 OTTOBRE 2015

Quotidiani: Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la

Provincia Pavese, Libero **Webzines:** Varese News

Mercoledì 07ottobre 2015

1. Il Giorno

"La genuinità si mette in mostra"; "Quella superstrada per noi è uno sfregio all'ambiente"; "L'addio di Rifondazione. Giunta un po' più debole ma in aula nessun rischio"

2. Ticino Notizie

"No tangenziale: ecco tutte le facce del 'partito del cemento ' "; "Magenta e la crisi, parla Razzano"; "Rifondazione – Cantiere: <Atteggiamento responsabile ma...indietro non s torna"

3. Habiate web

"Presentata la 532ma edizione di una delle più antiche fiere della Lombardia"

4.La Regione Ticino

"Idrovia Locarno – Milano verso il recupero completo"

5. Ok Notizia

"Presentata ad Abbiategrasso la 532^ edizione della Fiera di ottobre";

"Superstrada: Anas non accetta modifiche e detta le condizioni"

Data

07-10-2015 10

Pagina 1





KERMESSE

L'appuntamento è per il prossimo week end. A destra il sindaco Arrara: «Il tema di Expo è lo stesso della fiera»

ABBIATEGRASSO PRONTA AL VIA L'EDIZIONE 532 DELLA FIERA AGRICOLA

La genuinità si mette in mostra

Riso, salumi e formaggi: tre giorni di assaggi in via Ticino

di MICHELE AZZIMONTI

- ABBIATEGRASSO -

È UN INNO al risotto e alle tradizioni contadine la nuova edizione della Fiera agricola d'ottobre. Giunta al traguardo della 532° edizione, la kermesse abbiatense abbandona la veste di fiera campionaria che aveva indossato per troppo tempo e riscopre la sua vera anima, che affonda le radici nei prodotti delle cascine che costellano un territorio impareggiabile, un polmone verde rimasto pressoché illeso dalla cementificazione.

L'agricoltura torna così ad assumere il ruolo di regina della manifestazione d'autunno. Simbolo della rinascita, il riso e la sua filiera. Dal 17 al 19 ottobre l'area fieristica di via Ticino si trasformerà in una sorta di enorme aia, dove una trentina di aziende agricole metteranno in vetrina i loro squisiti prodotti, con relativa degustazione. Non ci saran-

no solo le aziende risicole, ma anche quelle che producono frutta e verdura, carni, salumi e formaggi, oltre a una nutrita rappresentanza di agriturismi. La fiera sarà tenuta a battesimo da un padri-

ECCELLENZE DA VALORIZZARE

I prodotti bio del Parco: cascine e agricoltura del polmone verde della Città Metropolitana

no d'eccezione, lo chef Davide Oldani, «ambassador» di Expo 2015.

Una scelta fatta apposta per rimarcare la vicinanza della Fiera d'ottobre al tema della manifestazione internazionale: «Nutrire il pianeta». «Il tema di Expo è lo stesso della nostra Fiera – dice il sindaco Pierluigi Arrara –. In fatto di cibo sano e prodotti genuini non siamo secondi a nessuno, senza contare che i no-

stri prodotti nascono nell'area di maggior pregio ambientale dell'area metropilitana milanese. Una ricchezza che deve essere riscoperta e valorizzata. La nuova edizione della Fiera si pone proprio questo obiettivo: puntare sulle produzioni locali di pregio. Ecco perché la Fiera non rappresenta solo Abbiategrasso, ma tutto il territorio».

IN VETRINA ci saranno anche i prodotti tipici col marchio del Parco del Ticino, sotto le cui insegne si raccolgono 54 aziende agricole. «Il nostro territorio e le nostre cascine – dice Gianni Beltrami, presidente del Parco – costituiscono un patrimonio prezioso, che attende ancora di essere valorizzato adeguatamente. Noi lo stiamo già facendo insieme ad Abbiategrasso, allo chef Carlo Cracco e all'associazione Maestro Martino, che utilizza i prodotti locali per gli eventi gastronomici che si tengono all'Annunciata».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Data	07 ottobre 2015
Pag.	08
Foglio	1/1



RITORNO A SINISTRA LO SFOGO DI VULCANO

«Quella superstrada per noi è uno sfregio all'ambiente»

- MAGENTA -

«UNA DECISIONE sofferta ma inevitabile, perché sui principi non si tratta. Tanto più quando questi sono parte integrante di un programma elettorale». I vertici-locali del partito della Rifondazione Comunista Cantiere Alternativo Giovani hanno ribadito i concetti emersi a seguito del direttivo di domenica mattina, in cui all'unanimità, è stata presa la decisione di abbandonare la Giunta di Marco Invernizzi. «È una questione di coerenza politica – ha spiegato Nunzio Quarta – questa superstrada è uno sfregio all'ambiente. Tra l'altro, a breve inizieremo iniziative di mobilitazione accanto ai Comitati No Tangenziale. Non si può stare seduti da una parte e dall'altra...». Sulla stessa posizione il segretario di Prc Sara Mastronicola: «Pur essendo dell'idea che serva una soluzione alla problematica della viabilità di Pontenuovo noi siamo contrari alle opere faraoniche. Si sarebbe potuto optare tranquillamente – ha continuato – per un progetto molto meno invasivo, limitandoci alla variante».

«IL NOSTRO gruppo – ha aggiunto Martina Manzitti del Cantiere Giovani – ha una sua identità che non vogliamo snaturare. Detto questo il confronto con questa Amministrazione non s'interrompe». Monica Garegnani, dal canto suo, ha confermato di aver rimesso in mattinata le sue deleghe al sin-daco. Quanto al capogruppo Manuel Vulcano ha voluto esprimere parole di sincero ringraziamento verso la collega di partito: «Monica è stato il nostro braccio operativo in Giunta, ci ha permesso di essere in-cisivi. D'ora in avanti andremo avanti in modo responsabile. Daremo il nostro assenso ai singoli provvedimenti di volta in volta».

F.V.

Data	07 ottobre 2015
Pag.	08
Foglio	1/1

L'addio di Rifondazione Giunta un po' più debole ma in aula nessun rischio

La maggioranza ha i numeri, l'opposizione è divisa

di FABRIZIO VALENTI

- MAGENTA -

L'INDOMANI dell'uscita di Rifondazione Comunista e del Cantiere Alternativo Giovani dalla maggioranza di Marco Invernizinaggioranza di Marco Inverniz-zi, la politica locale s'interroga sul-la effettiva coesione della squadra del centrosinistra da qui alle ele-zioni del 2017. Partiamo dai nu-meri. Al momento, almeno da questo punto di vista, il Pd che, di fatto da solo governa la città non fatto, da solo governa la città non ha problemi. Manuel Vulcano, infatti, pur passando in opposizione porta la minoranza ad avere com-plessivamente sette consiglieri (Giovanni Lami e Rocco Morabi-Viglio per FI, Simone Gelli Lega, Mariangela Basile Ape e, appunto, Vulcano). Che sono ancora troppo pochi per mettere in difficoltà l'Amministrazione Invernizzi. Anche perché l'assessore uscen zi. Anche perché l'assessore uscente dimissionario, Monica Garegnani, essendo 'esterno' non rientra in questo conteggio.

AL MOMENTO, non è ancora dato sapere chi si farà carico delle sue deleghe: politiche per il lavo-ro, coesione sociale e politiche per la parità di genere e semplificazione. Appare, comunque, improbabile che Invernizzi pensi ad un nuovo componente per la squadra di Giunta. Più facile, invece, pensare ad uno smistamento delle deleghe. Magari tra Simone Lonati, che già segue tutta la com-plessa partita del welfare e dei servizi sociali e Paola Bevilacqua che si occupa di pubblica istruzione. Il vero obiettivo però, anche se non si capisce ancora bene come, è quello di portare a compimento



una clamorosa operazione di recupero in extremis di tutta la maggioranza. A confermarlo, è il vicesindaco Paolo Razzano. «In queste ore sono continui i contatti tra i partiti della coalizione - conferma - non è una questione puramente numerica. Finora Rifondazione Comunista-Cantiere Alternativo Giovanni ha sempre tenu-

IL CONTEGGIO

La minoranza adesso ha sette consiglieri: troppo pochi per mettere in difficoltà Invernizzi

to un comportamento leale e responsabile verso il programma di governo che abbiamo sottoscritto insieme». In altre parole, la questione dirimente resta la prosecu-zione verso sud della Boffalora-Malpensa. E anche su questo Razzano si dice speranzoso: «Stiamo cercando ancora soluzioni meno impattanti, specie sulla variante

di Pontenuovo pensiamo ad un'alternativa che possa mettere tutti d'accordo».

IL PD PUNTA, quanto meno, ad incassare rassicurazioni da parad incassare rassicurazioni da parte di Vulcano e del suo gruppo in merito ad una sorta di appoggio esterno. D'altronde, rileggendo la nota diffusa da Prc-Cantiere Alternativo Giovani già s'intuisce la possibilità di un comportamento di questo genere: «Continueremo a tenere un atteggiamento responsabile che vada nell'interesse dei magentini e di tutta la città».

D'altro canto, non appare nemmeno lontanamente pensabile una minoranza che veda tutti i partiti contro l'Amministrazione di Invernizzi. Ad esempio, sul caso dei migranti alloggiati all'ex Vincen-ziana che ci azzecca Rifondazione con la Lega Nord, che solo qual-che mese fa ha organizzato una manifestazione imponente di protesta con la presenza addirittura del suo leader nazionale Matteo Salvini?



No Tangenziale: ecco tutte le facce del "partito del cemento"

ABBIATEGRASSO — "Alcuni di loro hanno raccontato un sacco di favole. Altri non hanno mai preso una posizione chiara. Altri ancora hanno cambiato idea per fedeltà al partito. In realtà era tutto molto chiaro da tempo: loro vogliono la Superstrada. PD e Lega Nord in testa. Questi signori passeranno alla storia come quelli che hanno cancellato il Parco del Ticino, riserva della Biosfera Unesco, aprendo alla TOEM, dicendo SI al grande mostro d'asfalto ANAS? Li fermeremo #notangenziale #nolimetangere". Prosegue con ancora maggior forza la battaglia dei "No Tangenziale" dopo la riunione di settimana scorso all'Anas dalla quale è risultato, in buona sostanza, che fatto salvo che per le Amministrazioni di Cassinetta e Albairate, tutti gli altri Comuni del tratto interessato sono — seppur con i dovuti distinguo — favorevoli alla prosecuzione verso sud della Malpensa Vigevano. Da qui il nuovo attacco anche attraverso i social sferrato dalla Rete di Salvaguardia Territoriale che in questo "collage" molto particolare ha riportato tutte le facce di chi — a loro detta — in modo o nell'altro è "colpevole" di questo "scempio" per il territorio dei Navigli e del Parco del Ticino.





Magenta e la crisi, parla Razzano

MAGENTA – L'indomani dell'uscita di Rifondazione Comunista e del Cantiere Alternativo Giovani dalla maggioranza di Marco Invernizzi, la politica locale s'interroga sulla effettiva coesione della squadra del centrosinistra da qui alle elezioni del 2017. Partiamo dai numeri. Al momento, almeno da questo punto di vista, il Partito Democratico che, di fatto, da solo governa la città, non ha problemi. Manuel Vulcano, infatti, pur passando in opposizione porta la minoranza ad avere complessivamente 7 consiglieri (Giovanni Lami e Rocco Morabito per NCD, Felice Sgarella e Tino Viglio per FI, Simone Gelli Lega, Mariangela Basile Ape e, appunto, Vulcano). Che sono ancora troppo pochi per mettere in difficoltà l'Amministrazione di Invernizzi. Anche perché, giova ricordarlo, l'assessore uscente dimissionario Monica Garegnani, essendo 'esterno' non rientra in questo conteggio.

Al momento, non è ancora dato sapere chi si farà carico delle sue deleghe: politiche per il lavoro, coesione sociale e politiche per la parità di genere e semplificazione. Appare, comunque, improbabile che Invernizzi pensi ad un nuovo componente per la squadra di Giunta. Più facile, invece, pensare ad uno smistamento delle deleghe. Magari tra Simone Lonati, che già segue tutta la complessa partita del Welfare e dei Servizi Sociali e Paola Bevilacqua che si occupa di Pubblica Istruzione. Naturalmente, sono considerazioni fatte ad alta voce e con il condizionale. Ma che hanno già un loro fondamento. Anche se il vero obiettivo, anche se non si capisce ancora bene come, è quello di portare a compimento una clamorosa operazione di recupero in extremis di tutta la maggioranza. A confermarlo, è il vice sindaco Paolo Razzano. "In queste ore sono continui i contatti tra i partiti della coalizione – conferma – non è una questione puramente numerica. Finora, infatti, Rifondazione Comunista – Cantiere Alternativo Giovanni ha sempre tenuto un comportamento leale e responsabile verso il programma di governo che abbiamo sottoscritto insieme". In altre parole, la questione dirimente resta la prosecuzione verso sud della Vigevano Malpensa. E anche su questo Razzano si dice speranzoso: "Noi stiamo cercando ancora soluzioni meno impattanti, specie sulla Variante di Pontenuovo pensiamo ad un'alternativa che possa mettere tutti d'accordo". Peccato, però, che gli interlocutori del PD sulla strada siano stati da sempre categorici: "Siamo contrari alle opere faraoniche" ha ribadito in più di una circostanza Sara Mastronicola. Dunque, ad oggi appare difficile, se non improbabile trovare la quadra. Detto questo, il Pd punta, quanto meno, ad incassare rassicurazioni da parte di Vulcano e del suo gruppo in merito ad una sorta di 'appoggio esterno'. D'altronde, rileggendo la nota diffusa da PRC-Cantiere Alternativo Giovani già s'intuisce la possibilità di un comportamento di questo genere: "Continueremo a tenere un atteggiamento responsabile che vada nell'interesse dei magentini e di tutta la città".

D'altro canto, non appare nemmeno lontanamente pensabile ad una minoranza che veda i partiti del Centrodestra e la Sinistra radicale votare insieme contro l'Amministrazione di Marco Invernizzi. Ed è su questo imbarazzo che, con tutta probabilità, la maggioranza 'dem' fa affidamento. Del resto, sul caso dei migranti alloggiati all'ex Vincenziana che c'azzecca Rifondazione con la Lega Nord, che solo qualche mese fa ha organizzato una manifestazione imponente di protesta con la presenza addirittura del suo leader nazionale Matteo Salvini?



Rifondazione – Cantiere: "Atteggiamento responsabile ma...indietro non si torna"

MAGENTA – "Una decisione sofferta ma inevitabile, perché sui principi non si tratta. Tanto più quando questi sono parte integrante di un programma elettorale". I vertici locali del partito della Rifondazione Comunista – Cantiere Alternativo Giovani hanno ribadito in conferenza stampa i concetti emersi a seguito del direttivo di domenica mattina, in cui all'unanimità, è stata presa la decisione di abbandonare la Giunta di Marco Invernizzi.

"E' una questione di coerenza politica – ha spiegato Nunzio Quarta – questa superstrada è uno sfregio all'ambiente. Tra l'altro, a breve inizieremo iniziative di mobilitazione accanto ai Comitati No Tangenziale. Non si può stare seduti da una parte e dall'altra...".Sulla stessa posizione il segretario di PRC Sara Mastronicola: "Pur essendo dell'idea che serva una soluzione alla problematica della viabilità di Pontenuovo noi siamo contrari alle opere faraoniche. Si sarebbe potuto optare tranquillamente – ha continuato – per un progetto molto meno invasivo, limitandoci alla Variante". "Il nostro gruppo – ha aggiunto Martina Manzitti del Cantiere Giovani – ha una sua identità ben definita, che non vogliamo snaturare. Detto questo il confronto con questa Amministrazione non s'interrompe come abbiamo anticipato". Certo, la dirigenza di PRC – Cantiere Alternativo Giovani non ha negato che anche in precedenza non fossero mancate le criticità e i momenti di discussione. "Ma questo è il sale della democrazia e del confronto – ha precisato Quarta -senz'altro sulla questione McDonald's, piuttosto che sul Pgt abbiamo le nostre idee, ma è la strada il punto non negoziabile". Alla conferenza era presente anche l'ormai ex assessore Monica Garegnani che ha confermato di aver rimesso in mattinata le sue deleghe al Sindaco. "Senz'altro in questi anni – ha commentato – abbiamo raggiunto risultati significativi, penso alla realizzazione del Centro Antiviolenza, piuttosto che la gestione dei migranti alla Vincenziana. Forse sulle politiche per il lavoro – è stato il rammarico della Garegnani – avremmo potuto fare di più, ma il Comune su questa partita è ente di secondo livello e, comunque, le risorse erano limitate". Quanto al Capogruppo Manuel Vulcano ha voluto esprimere parole di sincero ringraziamento verso la collega di partito Garegnani: "E' stato il nostro braccio operativo in Giunta, ci ha permesso di essere incisivi. Quanto al sottoscritto – ha concluso – d'ora in avanti andremo avanti in modo responsabile. Discuteremo i singoli provvedimenti e di volta in volta, se saremo d'accordo, daremo il nostro appoggio esterno all'operato dell'Amministrazione Invernizzi". Insomma, almeno per PRC – Cantiere Alternativo Giovani la partita è chiusa. Nessun ripensamento, nessun ritorno sui proprio passi, benché su tutto il resto – strada esclusa ovviamente – il dialogo prosegue.





Presentata la 532esima edizione di una delle più antiche fiere della Lombardia



di MARIO SCOTTI

Presentata nella sala consiliare del Castello Visconteo la 532esima edizione della Fiera Agricola di Ottobre che anche quest'anno è stata affidata all'organizzazione di Amaga. La kermesse si svolgerà nelle giornate di sabato 17,domenica 18 e lunedì 19 e avrà il risotto come simbolo della nostra comunità agricola. Gli organizzatori hanno voluto infatti valorizzare il sud-ovest milanese che proprio nel riso affonda le sue radici agricole. Quella di Ottobre è una delle fiere più antiche della provincia di Milano e da sempre punta a promuovere e a valorizzare la storia, la tradizione e l'innovazione del settore agricolo abbiatense. Presenti alla conferenza stampa il sindaco Pierluigi Arrara.il presidente del Parco del Ticino Gianni Beltrami, l'assessore al Commercio Mauro Squeo, il direttore di Amaga Elio Carini,Romina Riboni in rappresentanza della stessa azienda partecipata del Comune, Elena Maccone consulente di Amaga per Fiera e Abbiategusto e Paola Bianchi dello staff del sindaco. "Questa fiera ha un senso nella misura in cui la si coniuga col passato - ha spiegato il sindaco Arrara - e il passato non dev'essere nostaglia,ma memoria. E il nostro mondo agricolo,con la sua tradizione genuina, aspetta di essere riscoperto. L'obiettivo della fiera è proprio quello di far conoscere e valorizzare le nostre tradizioni. Il settore primario riveste infatti una primaria importanza nel territorio,è la porzione più bella della provincia di Milano. E noi vogliamo che non sia più la fiera agricola di Abbiategrasso; in questi anni stiamo lavorando affichè diventi la fiera agricola del territorio ed essere il sindaco di una città del Parco del Ticino è davvero un orgoglio perchè abbiamo un patrimonio da custodire migliore di tante altre parti del mondo. Questa fiera era l'inno all'agricoltura e oggi nel 2015 riproporla vuol dire investire sul futuro,valorizzare le produzioni locali di pregio insieme alle nostre ricchezze naturalistiche e paesaggistiche.

E' questo il messaggio che mandiamo a chi vorrebbe costruire un centro commerciale". Ma la fiera di ottobre, come ha sottolineato l'assessore Squeo, tocca essenzialmente tutte le attività produttive, in particolare quelle che coinvolgono il centro commerciale naturale. "E' una festa per il mondo del commercio cittadino - ha detto - non solo una festa agricola". Dicevamo di Amaga che per il terzo anno consecutivo organizza la kermesse ottobrina. Il direttore Carini - nato nel 1961 la terza domenica di ottobre, vale a dire il giorno della festa cittadina, "praticamente un pezzo di storia vivente" come si è definito lui stesso - ha insistito sulla necessità di recuperare "il senso di comunità della festa, un elemento che emerge con estrema difficoltà. La fiera rischia di diventare un evento che col tempo rischia di perdere il suo contenuto". Ma come ha operato Amaga? "Siamo andati per sottrazione - ha spiegato Carini - cercando di eliminare tutto quel che non era riconducibile al mondo dell'agricoltura". Il cuore della kermesse sarà ovviamente il quartiere fieristico di via Ticino dove in una grande aia una trentina di aziende agricole metteranno in degustazione e vendita i loro prodotti.

FIERA DI OTTOBRE Il risotto quale tema principale



(M.S.) - Il programma della 532esima Fiera Agricola di ottobre è stato illustrato nel dettaglio da Elena Maccone, nuova consulente di Amaga per quanto riguarda l'organizzazione di Fiera e Abbiategusto. Il tema principale della rassegna di Ottobre sarà il risotto, piatto tipico della nostra zona e simbolo di una tradizione "che raccoglie in se i valori dell'aggregazione". Intorno al risotto è stata costruita tutta la manifestazione. In particolare si è voluto dare risalto alle aziende agricole con alcune presenze a livello anche provinciale e regionale. Il pubblico potrà così vivere l'atmosfera delle cascine. Sarà allestito un ristorante che proporrà piatti legati al tema del risotto da gustare in un ambiente rustico e naturale. Ci sarà anche uno spazio dedicato alle erbe spontanee. Non mancherà, ovviamente, lo spazio classico della fiera dedicato agli animali e agli agricoltori. Sabato 17, il taglio del nastro sarà curato dallo chef Davide Oldani che ritornerà domenica 18 al Castello per presentare il suo nuovo libro "Pop Foo'd". Da segnalare inoltre molti eventi culturali e artistici, tipo il "Processo al riso"con giudici, testimoni e verdetto finale, la "Maratona dei narratori" e il convegno "Mangiar sano, mangiar bene, mangiare tutti". Per quanto riguarda il Parco del Ticino, anche quest'anno sostiene la fiera nella sua realizzazione.

laRegioneTicino

Idrovia Locarno-Milano verso il recupero completo

Viene affinato il progetto per la conca di Porto della Torre a Varallo Pombia. Il costo complessivo dell'opera supera i 13 milioni di euro.

di Marco Marelli

"Gli intrecci sull'acqua" ovverosia il recupero dell'idrovia Locarno-Milano che nell'ottica di Expo 2015 avrebbe dovuto fare da volano al turismo fluviale, era un sogno che passava dal recupero di una via acquatica lunga 200 chilometri, che unisce territori transfrontalieri di rara varietà e bellezza. Il progetto, attorno al quale hanno lavorato sodo la Città di Locarno e la Provincia di Novara, finanziato dall'Unione europea nell'ambito del progetto Interreg Italia-Svizzera 2007-2013, lo si è in buona parte realizzato, soprattutto sul versante lombardo, ma è rimasto irrisolto il superamento del dislivello di sette metri della conca di navigazione di Porto della Torre a Varallo Pombia. Cosa si deve intendere per un dislivello di sette metri? Che il livello del fiume Ticino alla diga di Porto della Torre, dove c'è un impianto idroelettrico, è più alto di sette metri a quello successivo allo sbarramento. Ecco, quindi, la necessità di un intervento di ingegneria idraulica, particolarmente impegnativo per consentire alle imbarcazioni di navigare.

Basti dire che il tempo previsto per l'attraversamento della conca di navigazione di Porto della Torre è stimato in 15 minuti. Anche se l'auspicato appuntamento con Expo 2015 è stato mancato, il progetto di recupero dell'idrovia Locarno-Milano non è finito in un cassetto, come non di rado succede in Italia, ma senza clamorosi

sbandieramenti, che sarebbero fuori luogo, è andato avanti. E 'laRegione' è in grado di fare il punto sugli ultimi sviluppi e quelli futuri, considerato che, dopo i ritardi assommati in passato, sembra essere stata presa la strada maestra, in grado di portare all'agognato recupero dell'idrovia Locarno-Milano, collegamento fluviale destinato ad arrivare sino a Venezia. «Si sta sistemando il progetto che risale al 2009, tenendo presente che si sono rese necessarie modifiche - dice Benedetto Franchina, direttore del Parco del Ticino Piemonte, l'ente che gestisce la realizzazione dell'intervento -. È stato possibile riprendere in mano il progetto dopo che dalla Regione Piemonte è arrivato un primo stanziamento di 2,5 milioni di euro». Il costo complessivo dell'opera era stato indicato in 13,5 milioni di euro.

Quanto verrà a costare effettivamente lo si saprà il prossimo anno. Ancora Franchina: «Il cronoprogramma prevede che entro la fine dell'anno disporremo del progetto definitivo. Nei primissimi mesi del 2016 è prevista l'assegnazione dei valori che, essendo finanziati dall'Ue, passerà da un appalto a valenza europea. Anche imprese svizzere potranno partecipare, purché facciano parte di un pool di imprese la cui capofila ha la residenza legale in un Paese dell'Unione europea».

Non ci sono rischi che una volta iniziati i lavori, non arrivino i finanziamenti? «Lo escludo in quanto c'è l'impegno della Regione Lombardia a finanziare i lavori, seguendo l'avanzamento degli stessi». Ancora non è dato sapere quanto dureranno i lavori. Già da ora si può dire che l'idrovia Locarno-Milano non sarà recuperata prima



Ritaglio stampa uso esclusivo destinatario. non riproducibile.



Presentata ad Abbiategrasso la 532[^] edizione della fiera di Ottobre



Presentata oggi, con una conferenza stampa nella prestigiosa cornice del Castello Visconteo, la 532[^] edizione della Fiera Agricola di Abbiategrasso, meglio nota come Fiera di Ottobre. Quest'anno l'esposizione pluricentenaria sarà dedicata alla filiera del risotto, simbolo della natura agricola dell'Abbiatense e portatore di tradizioni legate alla terra, ma anche alla tavola.

A far gli onori di casa il sindaco di Abbiategrasso, **Pierluigi Arrara**, che ha sottolineato come il legame con la storia e il territorio possa tendere al futuro: rielaborando la tradizione e valorizzando le produzioni di pregio si può dare continuità a una fiera che ha attraversato i secoli. Nell'anno di **Expo**, poi, la Fiera di Ottobre ambisce a diventare non solo una realtà abbiatense, ma ad espandersi **fino a diventare una "fiera della bassa"**, con un respiro più ampio su tutto il territorio, valorizzandone produzioni, **passione e amore per la terra**.



E il prendere in considerazione non solo il riso, come protagonista dell'evento, bensì il risotto, significa attraversare tutta la filiera, **comprendere le varie fasi della produzione e della trasformazione di un prodotto** che è da sempre presente sulle nostre tavole. Il risotto come trait d'union transgenerazionale e come bandiera del territorio che non si vuole arrendere alle logiche dei centri commerciali.

Ha preso quindi la parola l'Assessore alle Politiche economiche e finanziarie **Mauro Squeo** che ha ribadito quanto esposto dal Sindaco, sottolineando **l'aspetto anche commerciale e sociale dell'evento**.

Infatti, oltre a quanto si svolgerà in fiera, ci sarà un vasto programma di eventi collaterali di cui saranno protagonisti i commercianti della città, come ad esempio il tradizionale "Concorso delle Vetrine" in cui i negozi del centro di Abbiategrasso si vestiranno a festa e allestiranno delle vetrine a tema che saranno poi giudicate dagli abbiatensi che voteranno il vincitore mediante un sondaggio.

Tutto ciò a rimarcare il concetto di centro commerciale naturale, piuttosto che della necessità di costruire un centro commerciale "artificiale".

Quindi Elio Carini, direttore di "Amaga spa", la municipalizzata che anche quest'anno si occuperà di organizzare l'evento, ricorda con piacere di essere nato nel periodo della Fiera di Ottobre, quando suo nonno era sindaco e ciò lo fa ancora di più riflettere sull'importanza del recupero del senso della comunità e della festa, di quel senso di appartenenza un po' perso negli anni.

Ecco, quindi che la Fiera di Ottobre diventa ancora di più un'occasione di condivisione di valori più che un mero evento.

E' per questo che se per l'esposizione vera e propria si è voluto cercare di togliere tutto ciò che non concerne direttamente l'agricoltura, si è, d'altro canto, pensato ad iniziative collaterali che riconducano all'esperienza di condivisione e di comunità **Elena Maccone**, consulente per la Fiera e Abbiategusto in quanto specialista di eventi enogastronomici, ha ampiamente illustrato i contenuti dell'evento.



Oltre al tema della filiera del risotto, piatto tipico che riassume tradizione culinaria, agricola, sociale, si darà spazio anche allo *streetfood* e ci saranno in città locali che cucineranno risotti coi prodotti presenti in Fiera.

La tradizione non sarà completamente snaturata e ci sarà anche una sezione dedicata agli animali, di cascina e di cortile.

Largo spazio anche agli eventi culturali, con un **Processo al Riso** in un Tribunale ideale allestito al Castello e presieduto da Carlo Casti, della condotta milanese di **Slow Food**, ma anche ad una maratona letteraria, illustrata nello specifico da Ivan Donati del'ufficio stampa di ASCOM Abbiatregrasso, che avrà per tema il cibo e come ospite d'onore Sveva Casati Modignani che presenterà il suo ultimo libro.

Si festeggerà inoltre anche il 95° anniversario dalla fondazione di "Ordine e Libertà", il settimanale di informazione di Abbiategrasso.

Infine, padrino d'eccezione della manifestazione sarà Davide Oldani, prestigioso chef e titolare del ristorante "D'O" di Cornaredo, che oltre ad avere una predilezione per il risotto, è molto coinvolto nel seguire l'evoluzione del territorio e che domenica 18 presenterà il suo libro "POP FOO'D".

Nell'ottica del mangiare sano e mangiare piatti del territorio, sempre domenica ci sarà un convegno dal titolo "Mangiar sano, mangiare bene, mangiare tutti sui temi dell'agricoltura, della salute e dell'alimentazione".

Infine ha chiuso la conferenza stampa l'intervento del **Presidente del Parco del Ticino**, **Gian Pietro Beltrami**, che ha sottolineato come la Fiera sia un'opportunità per il futuro delle 54 aziende del consorzio del Parco, che avranno l'occasione di mettere in evidenza i loro prodotti oltre che far risaltare le bellezze del territorio in cui operano e in cui noi viviamo.

A questo proposito l'**Ente Parco**, in collaborazione con Amaga e con l'Associazione Maestro Martino, che ha in città la sede della sua **Accademia del Gusto**, darà al pubblico l'opportunità gratuita, previa la compilazione di un coupon che verrà distribuito in Fiera, di poter assaggiare i risotti cucinati da 20 dei più prestigiosi chef nazionali.



Questo a dimostrazione che fare rete è ormai l'unico modo per riuscire a organizzare eventi di prestigio, piacevoli e soprattutto utili per coltivare la socialità che, in un mondo ormai sempre più orientato verso il web, rischia di essere fortemente penalizzata.

La Fiera di Ottobre avrà luogo dal 17 al 19 Ottobre prossimi, presso la fiera di Abbiategrasso, via Ticino, 72.

Per informazioni e orari visitate il sito www.fieradiottobre.it.

Corinna Caccianiga

(nella foto in copertina da sinistra a destra Ass.Mauro Squeo, Sindaco Arrara, Elena Maccone, Romina Riboni, Gian Piero Beltrami ed Elio Carini)



Superstrada: ANAS non accetta modifiche e detta le condizioni



Il Progetto ANAS della superstrada non s'ha da fare.

Non è stata raggiunta l'unanimità dei consensi da parte degli enti interessati su un'opera stradale di grande impatto ambientale nelle aree verdi, pregiate e protette del Parco Agricolo Sud Milano e del Parco del Ticino.

È quanto afferma il sindaco di Albairate, **Giovanni Pioltini**, aggiungendo: «Mancano i presupposti per avviare l'opera infrastrutturale, che sin dall'inizio è stata concepita e calata dall'alto con una chiara valenza sovracomunale in funzione delle Tangenziali di Milano e non per risolvere le problematiche della mobilità locale dei Comuni del Sud Ovest Milanese».

Il primo cittadino di Albairate rileva che, in occasione dell'incontro svoltosi lo scorso 30 settembre a Milano tra ANAS, i Comuni interessati, Città Metropolitana di Milano e i due Parchi, è stata posta la **parola fine** alla possibilità di trovare una soluzione condivisa, alternativa e a basso impatto ambientale.

«ANAS, infatti, ha respinto le diverse proposte di mediazione avanzate dal Parco del Ticino e successivamente dalla Città Metropolitana (proposte condivise dalla maggioranza di Comuni), confermando l'impianto del progetto stralcio "Vigevano – Malpensa", lo stralcio del collegamento a Milano e accogliendo soltanto le proposte di migliorie dei comuni di Ozzero, Abbiategrasso e parzialmente di Robecco sul Naviglio. – spiega Pioltini – ANAS ha poi chiesto a tutti i Comuni ed enti invitati di esprimere un parere sul Progetto stralcio, così come proposto con le modifiche, dichiarando indispensabile definire le procedure per la cantierizzazione dell'opera entro il 31 dicembre 2015.

È seguita la votazione. Si sono espressi **a favore**: Abbiategrasso, Boffalora sopra Ticino, Magenta, Ozzero, Robecco sul Naviglio, Vigevano (6 enti).

Hanno votato contro: Albairate, Cassinetta di Lugagnano, Cisliano, Cusago, Parco del Ticino e Parco Sud (6 enti).

Non ha espresso alcun parere la Città Metropolitana di **Milano** che domani, giovedì 8 ottobre, voterà una mozione a favore del progetto da lei proposto rigettando quindi il progetto stralcio ANAS».

Il sindaco di Albairate ha ricordato ai colleghi, agli enti sovracomunali, all'Ing. Claudio De Lorenzo di ANAS Lombardia, all'assessore regionale Massimo Garavaglia, che la sola Albairate supporta il progetto stralcio per mq 392.591 ben il 32% dell'intera opera e un consumo di suolo agricolo di mq 389.215 pari al 99,1 %, e di questo dovrà essere tenuto certamente conto.

Gli esiti dell'incontro del 30 settembre, comunque, saranno inviati da ANAS al Ministero alle Infrastrutture per le sue valutazioni, in merito alla conferma o meno del finanziamento all'opera.

«L'augurio è che si tenga conto dell'assoluta parità tra favorevoli e contrari al progetto stralcio "Vigevano – Malpensa" che a queste condizioni non potrebbe essere avviato. – continua Giovanni Pioltini – e se il Ministro alle Infrastrutture, smentendo quanto dichiarato in precedenza, avvallasse questo progetto il nostro Comune si opporrà con forza, consapevole che dopo questo primo stralcio ne seguirà un secondo di collegamento verso le autostrade e Tangenziali di Milano. Non resta che attendere fiduciosi la posizione ufficiale del Ministero alle Infrastrutture».